

La città, il dramma

Choc sul Lungomare sgozzato un clochard paura tra i bagnanti

► Ore 8, scena da brividi alla Rotonda Diaz ► Tre giovanissimi convocati in Questura
spunta il cadavere di un extracomunitario «Tra di loro potrebbe esserci l'assassino»

LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Violenza e sangue sul Lungomare. Un extracomunitario trentenne di origine tunisina è stato aggredito e ucciso con una coltellata alla gola sotto gli occhi di numerosi testimoni, inorriditi davanti a quella terribile scena. Subito dopo l'uomo armato ha fatto perdere le tracce. Ma secondo alcune indiscrezioni - non ancora confermate dagli inquirenti - il presunto assassino sarebbe già stato identificato.

L'ORRORE

È un sabato mattina di fine estate come tanti. La bella giornata vede sul tratto compreso tra Mergellina, via Caracciolo e via Partenope già tanta gente: ci sono gli abitudinari che fanno jogging, mamme con i passeggini che raggiungono la Villa Comunale, bagnanti e anche tanti turisti. Poco dopo le otto questa quiete viene rotta dalle grida di chi assiste a una scena pulp. In viale Dohrn un uomo uccide a sangue freddo, sferrando una coltellata alla gola, la persona che gli sta di fronte. Un colpo fatale. La vittima barcolla, crolla a terra e si dimena negli ultimi istanti di vita. Una fine terribile, quel fendente alla carotide non gli lascia scampo: muore dissanguato dopo secondi di terribile agonia.

L'INTERVENTO

Qualcuno, tra i testimoni, lancia un immediato allarme, e tra i pri-

IL RITROVAMENTO AVVENUTO DAVANTI A MOLTI TESTIMONI DONNE COSTRETTE A COPRIRE IL VISO DEI LORO FIGLI

mi a giungere sul posto sono i militari del Pronto impiego della Guardia di Finanza, che si trovano in zona per un servizio di controllo del territorio. Anche per loro una scena agghiacciante: quando i "baschi verdi" arrivano, l'uomo respira ancora, ma non sopravviverà, nonostante l'immediato intervento anche di un'ambulanza del 118. Alcuni giovani vengono portati in Questura per essere ascoltati.

Poco dopo arrivano anche le Volanti della Questura. Sconvolti i testimoni che hanno assistito alla scena: tutti saranno poche ore dopo ascoltati dagli investigatori, collaborando alle indagini. L'assalto mortale è avvenuto quasi sul ciglio di viale Dohrn, e il corpo senza vita del tunisino trentenne giaceva sotto un albero: «C'era sangue ovunque, è stata una scena terrificante», racconta un "runner" che si trovava in zona.

LE INDAGINI



LE TENDE La baraccopoli allestita sul Lungomare a pochi passi dai bagnanti NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO

Sul posto anche gli agenti della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, per i rilievi. Arriva anche il pubblico ministero di turno, Federica Amodio. Si scoprirà poco dopo che la vittima era un tunisino senza fissa dimora, e probabilmente uno dei senzatetto che si accampano la sera nei pressi della Villa Comunale montando giacigli fatti di cartoni e abiti usati raccattati per strada.

Le indagini prendono subito una direzione precisa: quella che porta proprio agli ambienti dei disperati stranieri che - a macchia d'olio, dalla Ferrovia a via Marina, da Gianturco a Chiaia - vivono come fantasmi e non di rado diventano protagonisti di inauditi atti di violenza. Ed è proprio in quest'inferno nel quale troppe volte compagno droghe e alcol che anche un semplice litigio rischia di degenerare trasformandosi in sanguinosa violenza. Lo raccontano le cronache di questi ultimi mesi, con le risse, le coltellate, i re-

golamenti di conti talvolta spietati; ed anzi, osservando le statistiche e stilando i bilanci degli ultimi omicidi e ferimenti, verrebbe quasi da pensare che in città sia in corso una vera e propria guerra tra extracomunitari di diverse provenienze etniche e provenienze geografiche.

Al lavoro gli uomini della Mobile partenopea. I quali avrebbero già circoscritto i margini dell'indagine individuando - grazie ad alcune testimonianze e al supporto della Scientifica, che ha esaminato i filmati dei numerosi impianti di videosorveglianza della zona - il presunto aggressore. Manca solo l'ufficialità della Questura: si tratterebbe di un altro nordafricano - quasi sicuramente tossicodipendente - che stazionava abitualmente nella zona dei giardini di viale Dohrn.

Ma che cosa può scatenare una simile follia? Quando l'abbruttimento, le condizioni di vita ai margini, ma soprattutto le conse-



LA VITTIMA Il luogo dove è stato sgozzato il clochard NEAPHOTO A. GAROFALO

L'esposto

Borrelli (Verdi) «Zona in balia di raid e rapine serve una svolta»

«Siamo di fronte a una tragedia annunciata. Da tempo denunciavamo la presenza di un gruppo di persone estremamente pericolose e violente, costantemente accampate nei giardini del lungomare. Serve un presidio fisso delle forze dell'ordine». Lo afferma il deputato Francesco Emilio Borrelli, commentando l'uccisione di un senza fissa dimora sul lungomare di Napoli. «I nostri continui sopralluoghi sul lungomare - continua Borrelli - evidenziano una realtà estremamente scivolosa; la zona, baricentro di qualsivoglia attività abusiva, a partire da chi fitta ombrelloni e sedie fino agli chalet fuorilegge, merita attenzione, regole e una bonifica radicale da tutte le attività criminose. Serve una presenza costante delle forze dell'ordine se si vuole davvero ripristinare la legalità ed evitare che si consumi una nuova tragedia, annunciata».

guenze di un abuso di alcol e di stupefacenti prendono il sopravvento, è facile che anche un litigio per futili motivi si trasformi in violenza e tragedia. Nulla di più facile che - a scatenare la furiosa reazione dell'accoltellatore - possa essere stata una discussione per una dose di "fumo" da spartirsi o il furto di qualche banconota di piccolo taglio avvenuta nell'accampamento di fortuna creato a due passi dal consolato statunitense.

Quest'ultimo omicidio avvenuto nel quartiere "buono" della città ricorda da vicino un caso analogo: quello dell'uccisione di Mohamed El Hanati che tutti chiamavano "Zico", il clochard marocchino accoltellato un sabato sera nel gennaio del 2019 in una Mergellina affollatissima di napoletani e turisti. Anche in quel caso la polizia risalì all'assassino, un connazionale della vittima. E a Mergellina, per settimane, si intensificarono i controlli sui senza fissa dimora. Succederà lo stesso anche dopo quest'ultimo omicidio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA UN TUNISINO ANCORA INCERTA LA DINAMICA SUL POSTO GUARDIA DI FINANZA E AGENTI DI POLIZIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Periferie, dai cantieri la possibile rinascita

Bernardino Tuccillo

È il caso di rammentare come tale iter sia partito a Caivano e proseguito a Castellammare di Stabia al Rione Savorito e a Secondigliano al tristemente noto "Rione Amicizia", enclave egemonizzata da decenni dalla "famiglia" Contini. È di queste ore la notizia che i Commissari straordinari, in seguito ad una ricognizione della Polizia urbana, hanno portato allo scoperto una miriade di abusi edilizi ed illegalità nei due

comparti 219 di Melito, con la regia nemmeno così occulta delle forze criminali, essendo quel Comune oramai da oltre un decennio "roccaforte logistica degli scissionisti". Analoga condizione di assenza di regole e commistioni con i clan della camorra è già emersa nei quartieri popolari di Afragola (le "Salicelle"), da sempre sotto l'influenza del clan Moccia e ad Arzano. Si estendono le buone pratiche sperimentate con successo finora a tutta l'area suburbana e periferica della città, Napoli risorge e rafforza il suo ruolo

ritrovato di cerniera tra Europa, l'intero Mediterraneo e le nuove potenze industriali, logistiche e della new economy se riesce finalmente e per sempre a liberarsi dalla malapianta della camorra, dell'illegalità diffusa e della corruzione. La rotta è tracciata, occorre seguirla con tenacia, coraggio, determinazione, si pensi anche a Bagnoli, Vigliena e San Giovanni, destinatari dei fondi Pnrr, che trasformeranno quelle aree in attrattori turistici e di nuovi e moderni servizi ricettivi, attraverso la

balneabilità delle acque e la conseguente restituzione del mare al territorio e agli utenti in generale, vanno evidenziati i progetti per il rilancio del centro storico e della via dei Decumani. La fase storica che attraversa la Città e l'intero Paese è la più propizia da venti anni a questa parte, coincidono insieme fattori di natura macro e microeconomica tutti di segno positivo, tale preziosa opportunità non deve assolutamente andare sprecata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA EX ART. 2545 TERDECIES C.C. (MI.S.E. D.M. 204/2014)

Il 15.10.2024 ore 15.30 innanzi il Notaio Mara Mililotti in Napoli via dei Fiorentini n. 21 sarà posto in vendita senza incanto il Complesso immobiliare in Torre Annunziata (NA) alla via Provinciale Schiti nn. 52/54, composto da un fabbricato per servizi industriali su tre livelli: piano rialzato, primo con terrazzo a livello e lastrico solare di copertura, tettoia per posti auto coperti e area esterna di pertinenza (superficie globale lorda coperta mq. 1035,72 - area esterna mq. 4793,14) - NCEU foglio 15, particella 1368, sub 1, categoria D1 e NCT foglio 15, particella 1368 ente urbano. Prezzo base Euro 758.016,00 - in caso di gara rilanci minimi 5% sull'offerta più alta. Cauzione 10% prezzo offerto e acconto spese 5% prezzo offerto con due distinti assegni circolari NT intestati a: STAMPA DEMOCRATICA 95 SOCIETA' COOPERATIVA GIORNALISTICA IN LIQUIDAZIONE a r.l. in liquidazione coatta amministrativa. Offerta in busta chiusa e sigillata da depositare presso lo studio del delegato previo appuntamento entro le 13 del giorno prima. Info notaio (0815523428/0815523503) Commissario Liquidatore Avv. Stefano Esposito (081 668698 o 335 6308416) o sito www.astegiudiziarie.it

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830